Anno XXVIII — Martedì 14 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 193

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

POLITICA DEL GIORNO

Durante la settimana scorsa ha fatto il giro dei giornali il discorso — con i relativi commenti — che l'on. Bonghi ha tenuto domenica 5 corr. ai suoi elettori d' Isernia.

L'on. Bonghi è noto per le sue contradizioni, e per aver fatto opposizione a tutti i ministeri dei quali non ha fatto parte.

Ciononostante l'on. Bonghi è uno dei migliori uomini che ora abbiamo in Italia, ed era davvero da deplorarsi ch'egli non facesse più parte della Camera, nella quale non v'è certo abbondanza di uomini d' ingegno.

Il discorso dell'on. deputato fu molto pessimista; combattè la politica finanziaria del ministro Sonnino, ma si mostrò benevole per l'on. Crispi, cui anzi fu prodigo di elogi per l'energia con la quale sedò i moti della Sicilia e della Lunigiana.

Giudicò molto severamente i fatti che condussero al processo della Banca romana, e annunziò che appena riaperta la Camera presenterà formale proposta per mettere in *stato d'accusa* l'ex ministro Giolitti. L'on. Bonghi disse che farebbe ciò anche se dovesse rimaner solo, ciò non rimarrà, perchè questa proposta verrà certamente appoggiata da tutta l'estrema sinistra.

Riguardo alla politica estera l'onorevole Bonghi si pronunciò esplicitamente contro la triplice alleanza. Egli vuole conservare buone relazioni con tutte le potenze, ma crede inutile e spesso dannosa qualunque alleanza preventiva. Secondo lui, le alleanze si fanno sempre per uno scopo determinato in caso di gravi complicazioni.

Questa politica, del resto, era vagheggiata anche dall'on. Crispi, il quale ripetutamente ebbe a dichiarare ch'egli non aveva nè ideata nè conclusa la triplice, ma aveva dovuto subirla.

L'on. Bonghi nel complesso del suo discorso manifestò delle idee che ebbe già altre volte ad esporre, ciò che non impedirà ch'egli in seguito sostenga un programma del tutto opposto a quello da lui annunciato domenica ad Isernia.

Lasciando da parte qualunque altra considerazione, è certo che l'on. Bonghi ha detto delle grandi verità.

A' noi però pare che sarebbe poco edificante e ancora meno proficuo, che all'apertura della Camera avessero a a sorgere nuovi scandali. E' l'autorità giudiziaria cui spetta decidere se il verdetto dei giurati, nel processo della Banca romana, non sia veramente l'ultima parola sugli scandali bancarii.

Se non si ha fiducia nell'autorità giudiziaria, divengono inutili le inchieste parlamentari e qualunque altro provvedimento.

La triste situazione nella quale ci troviamo non è affatto imputabile all'on. Crispi; puossi quindi avere fiducia che egli certo non si opporrà a che la giustizia eseguisca tutto il suo compito penoso.

Bisogna però seriamente riflettere se sia oramai opportuno di trascinare tanto per le lunghe questo scandalo bancario che non ha distrutto solamente la fama d'uomini, finora ritenuti illibati, ma ha pure recato una seria scossa al credito italiano.

Non sarebbe forse meglio mettere la pietra di chiusa definitiva su tante cose poco belle, e cominciare sul serio a riparare al mal fatto? *Fert*

Cessazione dello Stato d'assedio

Un telegramma da Roma ci annunzia che la *Gazzetta ufficiale* ha pubblicato ieri il decreto reale, che dichiara cessato lo stato d'assedio nelle provincie siciliane.

La sentenza nel processo dei 30 anarchici

Domenica ebbe termine il processo dei *trenta anarchici* innanzi alla Corte d'Assise di Parigi.

I giurati alle prime ventiquattro questioni concernenti gli anarchici intellettuali, risposero negativamente.

Quindi furono tutti assolti, compresi Faure, Grave e Fénéon.

Alle rimanenti questioni che concernevano Ortiz e gli altri *cambrioleurs* e complici dei loro furti, risposero in modo affermativo.

Il presidente ordina che gli assolti vengano rilasciati subito in libertà.

Costoro escono immediatamente dopo avere stretta la mano ai giudici e agli amici.

I condannati sono i tre seguenti:

Ortiz fu condannato a quindici anni di lavori; Chiericotti ad otto anni per complicità.

Bertani fu condannato soltanto per porto d'armi proibite a sei mesi di prigione ed a sedici franchi di multa; la pena però è già scontata col carcere preventivo subito.

Circa l'esecuzione di Caserio

L'*Eclair* ha da Lione che Caserio, dopo lo stato quasi apatico dei giorni scorsi, ora dà segni della più viva agitazione.

Corre voce che gli anarchici abbiano deciso di tentare un colpo di mano contro il carnefice.

Divisioni delle Guardie di Finanza

Un'economia di L. 320.000

Con decreto reale del 6 corrente, proponente il ministro Boselli, vennero soppresse le 8 divisioni, nelle quali si divideva il corpo delle guardie di Finanza. Il corpo si distribuirà in circoli, luogotenenze e brigate. La riforma porta l' immediata economia di 320.000 lire.

Le tribù Abgalla sconfitta dagli italiani

Roma, 13. Si ha da Zanzibar 12 corr. Le tribù degli Abgalla presso Magdisciù, costa italiana, saccheggiarono quattro carovane.

Il capitano Filonardi colla guarnigione di Magdisciù li insegui e li sconfisse trattenendone 45 in ostaggio.

Gli italiani non subirono alcuna perdita.

Poco dopo 45 capi somali fecero atto di sottomissione, e giurarono fedeltà e restituirono gli oggetti derubati.

Per la guerra tra China e Giappone

Il Ministero della marina comunica a tutte le Capitanerie di porto di attenersi strettamente alle prescrizioni del Codice di marina mercantile e alle altre leggi a proposito della guerra tra China e Giappone.

Una disgrazia sul ghiacciaio del Carro

Torino, 12. L'avv. Carlo Reynaudi e lo studente sig. Oddenini, villeggianti in Ceresole, fecero un escursione a Tarantasia in Francia e nel ritorno vollero rientrare in Italia per il colle del Carro, facendosi accompagnare da un francese che s'offerse come pratico. Giunsero al ghiacciaio senza inconvenienti, ma nella discesa il Reynaudi, scivolò trascinando con se il compagno e la guida.

I tre disgraziati precipitarono per un tratto di trenta metri sul ghiaccio incontrando provvidenzialmente nel percorso una roccia che impedì loro di cadere nell'abisso sottostante.

Nell'urto l'avv. Reynaudi ebbe il femore spezzato e l'Oddenini riportò lesioni alla faccia. La guida restò incolume e, lasciati i suoi compagni, andò a chiamare soccorsi al paese più vicino. Questi furono loro recati da un brigadiere accompagnato da tre guardie di finanza e da due borghesi, dopo dieci ore di agonia per i poveri feriti abbandonati sulla roccia. Con coraggio ed abnegazione i salvatori trasportarono i feriti in un'alpe vicina, e di là a Ceresole, dove furono prontamente curati dal dottor del Grande Hotel.

L'avv. Reynaudi ieri subì l'operazione o dovrà rimanere a letto una quarantina di giorni. Le ferite dell'Oddenini sono leggere.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del giorno 13 agosto 1894

Si comincia alle ore 11.

Presiede il consigliere Anziano cav. Barnaba.

Sono presenti i consiglieri: Barnaba, Beorchia Nigris, Biasutti, Billia, Celotti, Centazzo, Ciconj, Concari, Cucavaz, Deciani nob. dott. Antonino, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Gonano, Gropplero, Lacchin, Lovaria, Magrini, Manin, Mantica, Marsilio, Marzin, Micoli, Milanese, Moro, Morossi, Perissutti, Pinni, di Prampero, de Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Simonetti, Stroili di Trento, Zanussi.

Il *Prefetto* apre la sessione ordinaria in nome del Re.

Faelli: Il cons. Marchi si giustifica per caduta da vettura è obbligato a letto.

Billia: Il cons. Guarnieri per motivi di salute è assente dalla provincia.

Concari scusa il cons. Zatti.

Presidente legge un telegramma di scusa del consigliere Foghini.

Poi dà lettura della seguente lettera dell'on. cons. de Puppi diretta al Presidente della Deputazione:

Ill.mo signor Conte

Fra pochi giorni il consiglio Provinciale sarà chiamato ad eleggere il proprio Presidente. Conosco troppo la benevolenza e la cortesia di molti dei miei colleghi per non essere autorizzato a supporre che qualcuno di essi potrebbe ancora per tale posto pensare alla mia persona.

Convinto però come tale onore conferitomi, oltre i miei meriti, per qualche anno, dovrebbe, ora più che mai, venir impartito a qualcuno fra tanti miei distinti colleghi, ed approfittando della gentile autorizzazione da Lei accordatami, mi permetto di rivolgermi a Lei ill.mo signor Conte affine di pregarla di volere assieme agli onorevoli membri della Deputazione, pensare alla persona su cui avessero, con maggiore probabilità di esito, a raccogliersi i voti della prossima elezione presidenziale da cui stimo conveniente (ed Ella lo comprende) ritirar fin d'ora la mia candidatura.

Ringraziandola antecipatamente per il favore che Le chiedo, passo a dichiararmi con la massima osservanza

Villanova 28 luglio 1894.

Suo dev mo
L. De Puppi

Nomina della Presidenza

E' nominato presidente il co. Francesco Deciani

E' nominato vice-presidente il cav. Vincenzo Marzin.

E' nominato segretario il dott. Arturo Magrini.

E' nominato vice-segretario il signor Beorchia Nigris dott. Michele.

Discorso del nuovo Presidente

Il co. Francesco Deciani, assumendo la presidenza, pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi

« Eleggendomi a questo alto ufficio (di presiedere alle vostre discussioni) mi avete fatto un onore che di gran lunga supera i meriti miei e le mie aspirazioni. Se dessi retta a ciò, che suggerisce dentro a me l' indole e le vocazioni mie, io dovrei pregarvi di volermi sollevare dell'onorifico incarico che or ora mi avete commesso; e se mi astengo dal muovervi questa preghiera gli è solo perchè non voglio ricambiare con un atto che potrebbe parere scortese l'alta prova di benevolenza che a Voi è piaciuto dimostrarmi. Questa dimostrazione di benevolenza io apprezzo assai e ve ne sono profondamente grato. Facendo su di essa il più largo assegnamento io mi induco a occupare questo seggio colla fiducia che la vostra cooperazione mi renderà non difficile e non penoso il disimpegno dell'ufficio che avete voluto deferirmi.

« In questo momento in cui l'animo mio è peritante consentite, on. Colleghi, ch' io ricordi, a cagione di conforto per me, le tradizioni parlamentari di questo Consiglio e gli esempi degli uomini egregi che su questo scanno di onore mi hanno preceduto. Dal ricordo delle prime attingo sicurezza che nelle vostre discussioni non accadrà, come non è mai accaduto, che dalla più ampia libertà di parola si faccia in nessun modo abuso: dagli esempi dei miei predecessori ritraggo l' insegnamento di quella severa e cortese imparzialità alla quale mi propongo di rendere colla mia condotta scrupoloso ed inflessibile omaggio, e dalla quale attendo il solo compenso che ambisco: quello di rendermi non indegno della vostra benevolenza. *(Applausi)*.

« E poichè mi è accaduto di menzionare a causa di onore coloro che mi hanno preceduto, consentite che di questa occasione mi prevalga per indirizzare non solo a nome mio, ma anche a nome Vostro, un reverente e cordiale saluto all' uomo egregio che volle sottrarsi a continuare nell' ufficio che tanto degnamente esercitò prima di me; un saluto che gli esprima la nostra più sentita estimazione, e gli porga il meritato tributo della nostra memore riconoscenza. (*Applausi*).

« Ai rinfranchi cui sono venuto accennando un altro se ne aggiunge che più di tutti in quest'ora mi rasserena e rassicura, e quest'è la profonda convinzione prodotta in me, da consuetudine ormai lunga in mezzo a Voi, che le vostre discussioni ed i vostri intenti mireranno sempre a una meta nobile e alta, il bene della provincia.

« Nessun dubbio mi turba che Voi persevererete nello studio sollecito e costante di rendere ai nostri mandanti i più utili servigi nell'ordine economico e nell'ordine morale facendoli soggiacere al minore sacrificio possibile; e se ai nostri sforzi intesi ad alleggerire il peso del tributo provinciale l'effetto non corrisponderà nella desiderata impresa, la colpa dovrà farsi risalire a quelle disposizioni legislative che, sotto specie di tutela, restringono l'autonomia dei corpi locali entro i più angusti confini. Associamo il nostro voto ai voti che si emettono da tutte le Provincie e da tutti i Comuni, perchè le invocate e promesse riforme intese a riordinare il sistema dei tributi locali e a tradurre in atto il decentramento amministrativo, diventino finalmente una realtà. E se un senso di sfiducia preoccupa l'animo nostro, ci affidi la coscienza del dovere compiuto e ci sorregga il proposito non mai smentito nè mutabile, di serbare all'Amministrazione della nostra Provincia intatta l' impronta della saggia parsimonia e immacolata la fama della più austera rettitudine. E con questi intendimenti diamo mano all'opera nostra. » (*Applausi*).

Il *co. de Puppi* ringrazia il presidente delle parole direttegli ed il consiglio per averne aderito.

Nomina di 3 membri effettivi e 2 supplenti per le liste elettorali

Il Presidente desidera che signori consiglieri si affiatino.

Milanese appoggia e propone una breve sospensione di seduta. (La seduta è sospesa per 20 minuti)

Il *Presidente* riprende la seduta, ed invita di nuovo i consiglieri Pinni, Zanussi e Cucavaz ad assumere l'ufficio di scrutatori.

Mentre si vota, avverte che sul banco della Presidenza si trova il registro delle sedute della Deputazione provinciale e Giunta provinciale amministrativa, coll' indicazione degli intervenuti ad ogni singola adunanza.

A membri effettivi della commissione per le liste elettorali sono nominati i consiglieri: Mantica, Marzin, Beorchia.

A supplenti sono nominati i signori: Lupieri avv. Carlo e Antonini avv. G.B.

Nomina del consiglio amministrativo della casa Esposti

Renier: Oltre i cognomi si indichino i nomi perchè si possono sceglier anche persone non consiglieri provinciali.

Milanese: E si tenga conto che non è incompatibile l'ufficio di membro di questo consiglio coll'ufficio di deputato provinciale.

Il consiglio nomina a Presidente dell'opera Pia Casa Esposti il deputato provinciale cav. dott. Pietro Biasutti.

Ed a membri i signori: Ciconj e Perissutti, deputati provinciali — Mantica Marsilio, consiglieri provinciali.

Mozione Mantica

Mantica interroga a proposito di un articolo comparso su giornali esteri riguardo un caso successo a Udine nell'Ospizio Esposti, in cui si asseriscono cose gravi e che probabilmente non sono fondate. Brama però che una dichiarazione speciale venga da parte della deputazione provinc.

Milanese crede che possa offrire informazioni anche il consigliere di Prampero, presidente dell' attuale consiglio amministrativo dell'ospizio suddetto.

Il *co. Gropplero* (presidente della Deputazione) volentieri risponde all'interrogante. Legge lo speciale processo verbale che si riferisce a tale fatto, e ciò circa un esposto tenuto in comune di Teor.

Emerge da ciò l' inesattezza del giornale.

Il *co. Mantica* è pienamente soddisfatto.

— Il Consiglio provinciale accorda la ratifica alle due deliberazioni 23 luglio 1894 numeri 2321 e 2625 adottate in via d'urgenza dalla Deputazione provinciale colle quali fu autorizzato il signor Presidente a stare in giudizio per conseguire il rimborso di due spedalità di maniaci.

Si rinvia ad altra seduta l'oggetto n. 5.

Bilancio

Il R. Prefetto comunica un telegramma del R. Prefetto di Catania col quale chiede soccorsi per i poveri danneggiati dal terremoto in Sicilia.

Lacchin vorrebbe parlare in proposito.

Il Presidente crede che ci voglia prima una istruttoria da parte della Deputazione.

Barnaba vorrebbe si votasse la massima.

Billia è dolente dover osservare che non si può deliberare.

Di Gaspero. La Deputazione potrà in caso d'urgenza deliberare.

Biasutti avrebbe però desiderato un qualche avviso del consiglio.

Di Gaspero insiste che la Deputazione si pronunci.

Gropplero (pres. della Deput.). Sta bene. Il Prefetto mandi alla Deputazione.

Si discute il bilancio.

Marsilio e *Milanese* desiderano si tratti prima l'oggetto relativo alla caserma dei R.R. Carabinieri.

(Il consiglio si associa).

Sull'acquisto e riduzione di un locale ad uso caserma dei R.R. Carabinieri

Perissutti (relatore) comunica una lettera — offerta dei signori fratelli Nardini o per nuova affittanza dei loro locali per lire 4000, o la vendita per lire 50,000.

Propone poi una aggiunta all'ordine del giorno della Deputazione.

Mantica crede che i carabinieri possono stare ove sono. Ricorda che la caserma di Udine per i militari si è dovuto donarla. Fa il conto della spesa attuale per i R.R. Carabinieri. Chiede lettura di una nota del R. Maggiore, e pone in evidenza che in quella lettera si asserisce la mancanza di acqua potabile. Ma dir ciò a Udine è enorme. Le condizioni di quella caserma attuale sono pur state benone per tanto tempo addietro! — Cita che nella pratica ci sono pure altre informazioni, delle quali, al caso, chiederà la lettura.

Esamina poi la spesa proposta. E' insufficiente la proposta di lire 1000 per imposte e manutenzione. A Udine l' imposta sui fabbricati è notevole. Conteggia L. 1500 per imposte e almeno L. 500 per ristauri.

Billia conviene in massima col conte Mantica; crede che la spesa sarà ancora maggiore però. Crede che almeno nell'acquisto e adattamento dei locali si spenderanno lire 120.000. Fra interesse e quoto di ammortamento oltre lire 8000 e ciò per 30 anni. Poi l' imposta, essa sarà certo superiore a lire 1500, per riparazioni (a limitarsi molto) altre lire 1000 all'anno. Assieme quasi lire 11.000 mentre i signori fratelli Nardini potranno accordare speciali agevolezze in caso di rinnovazione di affittanza.

In ogni caso preferirebbe la costruzione di un palazzo *ex novo*.

Lacchin: Le dimostrazioni di cifre furono fatte dai consiglieri Billia e Mantica. Per concludere però propone

un ordine del giorno, in cui si tien conto della proposta Nardini a chè la Deputazione nè tenga conto.

Milanese conosce a fondo il bisogno di una nuova caserma dei R.R. Carabinieri. Testifica che sempre i maggiori dei R.R. Carabinieri si sono lamentati. Fa un po' di istoriato a prova dei suoi asserti. Fu sopraluogo a vedere i locali di cui si propone l'acquisto, e non riconosce pericolo di maggiori spese delle preventivate nè per manutenzioni ordinarie.

Di Gaspero durante la sua carriera militare ha avuto occasione di conoscere molte caserme e anche le molte esigenze dei R.R. Carabinieri. Caserme tipo sono pochissime, non essendo ciò ogni nuovo comandante di corpo si lamenta.

Espone fatti analoghi diversi. Crede che anche quì si esagerino le cose, però non fu sopraluogo.

In merito alla proposta crede che il nuovo locale da acquistarsi non è tipo nè verrà ridotto a tipo. Chiede alcuni schiarimenti al relatore.

Morossi chiede pure schiarimenti al relatore. Specialmente sul punto delle riserve fatte dai Nardini per eventuali diritti.

Roviglio (deputato) prende la parola solo in quanto al progetto per ristauri ed ampliamento. Il preventivo dell'ufficio tecnico è fatto con larghezza, tenne conto delle imprevvedute.

Espone le pratiche fatte coll'Arma dei R.R. Carabinieri non solo a Udine ma anche a Verona.

Marsilio crede che prima di procedere nella discussione devesi chiarire quanto è detto nella lettera dei fratelli Nardini.

Perissutti (relatore) risponde ampiamente ai vari oratori. Crede che gli oppositori conoscano i locali di cui si discorre ed abbiano letto gli atti della voluminosa pratica.

Legge il contratto di affittanza col sig. Nardini, ed espone le successive spese di lavori, ben notevoli e di cui si fa cenno nella relazione. Legge poi il rapporto del sig. Maggiore dei R.R. Carabinieri che lamenta le gravi condizioni attuali del fabbricato. Legge i rilievi fatti dall'ufficio tecnico, le constatazioni fatte dal sig. presidente della Deputazione Provinciale. Nel maggio 1893 si nominò speciale commissione (cav. Roviglio, cav. Perissutti, tutti deputati e cav. Asti ingegnere capo provinciale) che fece lungo studio e lunghissime trattative. Studiò in tutti i modi di non venire alle proposte che ha però dovuto fare.

Legge anche una lettera del R. Prefetto ed altra del sig. maggiore dei RR. Carabinieri. Purtroppo non si riuscì a trovare un luogo da prendere in fitto, si pensò a fabbricare ex novo ma si trovarono altre difficoltà, da ciò la proposta discussione.

In quanto alla lettera dei fratelli Nardini racconta come avvennero i fatti. Legge la corrispondenza tenuta fra la Deputazione e i fratelli Nardini. Emerge che essi non possono assolutamente vantare diritti.

Billia. Ringrazia i signori deputati delle ampie spiegazioni avute.

Insiste che le spese saranno certo maggiori dei preventivi tecnici.

Avverte che non si ha finora un progetto dettagliato, ma semplici conti di avviso. Se poi assolutamente devesi provvedere si studi la costruzione *ex novo*.

Mantica. Pone in evidenza che la Deputazione Provinciale ha trattato coi fratelli Nardini, il che fa prova che non si riconosceva mesi fa il bisogno di mutar locale per i RR. Carabinieri.

Lacchin pure legge un brano della relazione deputatizia, ritenendo che non L. 30.000 si potrebbero far lavori radicali e notevolissimi nell'attuale Caserma, che si potrebbe acquistare. Anche lui, in caso di assoluta necesssità, insiste per un nuovo fabbricato su area perfettamente libera.

Gropplero (pres. della deput.) pone in evidenza i nuovi regolamenti rer l'Arma dei R.R. Carabinieri, da ciò il bisogno di maggiori locali. A Udine poi non è facile neanche alla periferia della città trovare fondi a L. 1 o 2. Il co. Maniago ha ceduto a stento un fondo a L. 4 il metro.

Non tace poi che la Deputazione è continuamente pressata dal comando dei RR. Carabinieri, perchè si addivenga ad un mutamento dei locali.

Il R. Prefetto (comm. Gamba) conferma la parola del signor Presidente della Deputazione provinciale.

Morossi che è tanto persuaso sull'ottimo andamento amministrativo a detta Deputazione provinciale, non consente però sulla opportunità di un nuovo locale per i R.R. Carabinieri. Esamina gli appunti fatti dal comando al locale. Ricorda che nel 1892 si spese anche in cosa di lusso e pur allora non si dichiarava inabitabili quei locali.

Roviglio (deputato) deve replicare anzitutto per giustificare il progetto di massima più che sufficiente stante la larghezza colla quale fu fatto. Anche per la riduzione del palazzo Belgrado si è speso assai meno del preventivato. Chiude la sua dimostrazione.

Mantica sull'ordine del giorno, prega Lacchin a ritirare il suo.

Billia. Non insiste sulla sospensiva.

Perissutti (deputato) chiede la votazione per divisione. Ciò anche per la maggior regolarità. La Deputazione però avverte che non potrebbe fare ulteriori pratiche.

Di Gaspero. E' quindi posta la questione di fiducia.

Lacchin insiste nel suo ordine del giorno.

E chiesto l'appello nominale.

L'ordine del giorno Lacchin è respinto.

Presidente, perchè presidente, avverte che si asterrà.

Magrini non intende provocare una crisi. Si asterrà.

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato nella prima parte con appello nominale, nella seconda con voto di alzata.

Ecco l'appello nominale: Rispondono *sì* Barnaba, Beorchia, Biasutti, Ciconj, Concari, Cucavaz, Fabris, Faelli Gropplero, Marzin, Micoli, Milanese, Moro, Perissutti, Pinni, de Puppi, Quaglia, Renier, Roviglio, Stroili, di Trento, Zanussi.

Rispondono *no* Billia, Centazzo, Deciani Antonio, Ferro, Di Gaspero, Gonanò, Lacchin, Manin, Mantica, Marsilio, Morossi, di Prampero, Rainis, Simonetti.

Astenuti Celotti, Deciani Francesco, Magrini.

(Il Consiglio approva).

Bilancio

E' rimessa la trattazione ad altro giorno e chiudesi la seduta.

CRONACA PROVINCIALE

DA GEMONA

Riunione magistrale

Ci scrivono da Gemona:

Domenica 29 luglio p. p. ebbe luogo la riunione dei maestri di questo Distretto, ascritti alla Società fra i Docenti elementari del Friuli. Per acclamazione vennero eletti: a Presidente il veterano maestro sig. Luigi Lenna ed a consiglieri i sigg. Romanini Domenico e Forgiarini Giovanni.

La discussione del Regolamento per le adunanze distrettuali fu rimandata ad altra seduta, venne però approvata all'unanimità l'adesione della società alla Federazione veneta — deliberando che la tassa d'iscrizione ed il contributo annuo si debba prelevare dal fondo sociale. *K.*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello.
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Agosto 14. Ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 14.2 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario,
Vento: Pressione oscillante
IERI: vario
Temperatura: Massima 22. Minima 13.2
Media 18. Acqua caduta: m.m 1
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

14 agosto 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 59	Leva ore	18.35
Passa al meridiano	12.11.3	Tramonta	2.11
Tramonta	19.2	Età giorni	13.

Le nostre appendici

Stante l'abbondanza di materia dobbiamo ommettere anche oggi il proseguimento di *Un ministro del Wurtemberg nel secolo XVIII*, la bella appendice in corso di pubblicazione.

Domani ne riprenderemo la continuazione.

Gli spettacoli di domani

La tombola

avrà luogo alle ore 17 (5 pom.) in Giardino Grande.

Ciascuna cartella, di 10 numeri, costa lire 1.

Cinquina lire 200, I. tombola lire 700, II. tombola lire 400.

Corsa di cavalli

Dopo la tombola avrà luogo la corsa di *cavalli italiani.*

Primo premio lire 1000, II. lire 500, III. lire 300, IV. lire 200.

Alle ore 10.40 arriverà un treno speciale da Venezia e stazioni intermedie.

Tiro a Segno Nazionale di Udine

Al campo di tiro le esercitazioni nella corr. settimana seguiranno nei giorni:

Martedì	dalle	16	alle	19
Mercoledì	»	6	»	9
Giovedì	»	16	»	19
Venerdì	»	6	»	9
Sabato	»	6	»	9

LA COMMEMORAZIONE
delle vittime del disastro ferroviario di Alano - Fener

Fu nobile, santa, l'idea di venerare la memoria di due poveri martiri del lavoro e del dovere, e noi mandiamo un plauso sincero ai ferrovieri di Venezia e di Udine che dopo un anno accorsero riverenti alla tomba degli sventurati *Eliseo Favaro* ed *Enrico Vendramini* ad offrire novello tributo d'affetto.

Il santo fiore della ricordanza vive inaffiato di lagrime nei cuori buoni e gentili, e, nè il succedersi degli eventi, nè lo scorrere vorticoso del tempo valgono ad avvizzirne alcun poco i candidi petali.

I lavoratori che ier mattina commossi circondavano la fossa racchiudente le spoglie dei fratelli morti sulla breccia nell'esuberanza della forza e della vita, oltre che manifestare un generoso sentimento affermavano il principio dell'amore scambievole, principio benedetto che solo può condurre l'operaio alla vera redenzione economica e morale.

Erano le 10 qunndo il mesto corteo giunse ai tumoli di *Eliseo Favaro* ed *Enrico Vendramini.*

Nel corteo notammo l'on. Girardini, i rappresentanti in gran numero, dei depositi di Venezia e di Udine, molti ferrovieri, il consigliere comunale Ermenegildo Pletti, il signor Vincenzo Mattioni direttore della Società Operaia e moltissima altra gente.

Con addobbi della nuova impresa pompe funebri s'era ivi eretta una cappella a drappeggi di velluto nero e frangie di seta bianca, Numerosi ceri ardenti facevano risaltare i pallidi fiori delle numerose corone, tra le quali bellissime quelle dei Macchinisti fochisti del deposito di Udine-Venezia, del Tramvia Vapore Udine-San Daniele, del fratello di Vendramini e della bambina di Eliseo Favaro.

Stupendamente lavorati, in seta, ammirammo pure due quadri, l'uno della promessa sposa del Vendramini, l'altro della bambina figlia del Favaro, che suvvi scrisse il mesto ma eloquente motto: *A mio papà.*

In mezzo alla cappella (illuminata da torcie), fra i fiori, era stato esposto un quadro fotografico — lavoro del Missini — raffigurante il luogo del disastro e le effigie delle due povere vittime.

Una corona grandissima a fiori freschi pendeva, fra i drappi nella parte davanti.

I numerosi astanti, col capo scoperto, circondarono le fosse delle vittime e con religioso silenzio ascoltarono la parola calda, vibrata dell'on. Giuseppe Girardini, che, sebbene invitato all'ultimo momento accorse volonteroso a rendere più solenne la commemorazione dei poveri morti di Alano-Fener.

L'avv. Girardini dice poche parole perchè parlano i fatti: quando si è sulla tomba di due martiri, di due eroi non meno di quelli che muoiono sul campo dove un tempo spingeva l'istinto selvaggio, mentre ora la lotta è nel campo del lavoro. Ricorda il fatto avvenuto nel 10 agosto dell'anno scorso, richiama le solenni ed ospitali accoglienze fatte alle salme e le dimostrazioni della cittadinanza udinese.

Dice che oggi la schiera è molto più ristretta, trovandosi invece che in mezzo a un gran pubblico, in una famiglia di amici. Dice che non si può pretendere che il tempo pur lasciando nel cuore la pietà, mantenga in tutti si viva la memoria di spingere a rinnovarsi la dimostrazione dell'anno scorso.

Nota però che se per tutti gli altri è naturale e lecito che non siano concorsi alla commemorazione, vi è chi, trattandosi di vittime del servizio ferroviario, avrebbe dovuto esserci.

Ma, aggiunge, che sulle tombe non si fanno recriminazioni e che è meglio così trovarsi in una cerchia di persone ispirate dalla sincerità del sentimento. Descrive la scena di Alano-Fener, il terrore che dovettero provare, quando i due giovani si videro improvvisamente davanti la morte, l'eroismo con cui abnegando sè stessi diedero i fischi d'allarme, descrive gli strazi della famiglia, parla ai ferrovieri che devono intender l'esperienza del pericolo, ad operai ed amici che per impulso di pietà sanno rappresentarsi i casi. Dopo altre considerazio i conclude dicendo che alto è il posto che si appartiene nella Società al lavoro, ma più alto ancora dev'essere il rispetto per coloro che oltre il lavoro mettono a contributo della Società cui servono, il rischio della vita.

Prese quindi la parola *Favaro Florindo* di Udine che così disse:

O Colleghi,

I nostri amici investiti di quel sentimento umanitario verso questi due nostri compagni che un anno fa morivano d'improvvisa catastrofe, con virile e tranquillo animo, con serena coscienza del passo fatale, dopo chissà quali angoscie, chissà quante intime lotte fieramente durate a traverso luminose visioni e superbi sogni di gloria; sentono il bisogno di ricordarli essi che meritarono stima ed affetto da tutti co loro che li conobbero; onor di pianti nella tragica fine.

In questa giornata volendo noi commemorare la loro sepoltura in questa tomba aperta da quel mostro ferreo, preghiamo che trovino per sempre la pace che essi cercarono invano nella febbrile esistenza.

Rammentiamo sempre il martirio di queste due vittime del dovere e restino a noi d'esempio; e orniamo di fiori, bagnandola di lagrime, questa Sacra tomba — Addio.

—

A questo tenne dietro il seguente discorso, pronunciato da Attilio Vergonbello di Venezia:

« Sacro e solenne è per noi questo giorno, per noi tutti compagni ferrovieri, che in mesto pellegrinaggio venimmo alla tomba di coloro che in vita, ci furono amici, e nel lavoro compagni.

Un anno oggi si compie dacchè le porte di questo sacro recinto si aprivano, per lasciar passare migliaia di ferrovieri, migliaia di cittadini, accompagnanti le salme dei due martiri del lavoro, *Eliseo Del Favero* ed *Enrico Vendramini,* vittime della catastrofe di Alano, di cui or fa tre giorni, ricorse il triste anniversario.

Furono solenni, imponenti, i lor funebri, come grande e sincero era il dolore di tutti pensando al lutto in cui erano piombate due famiglie, pensando alla perdita precoce di questi due cari compagni esempio, modello, di ogni virtù.

Un anno e tre giorni in oggi erano baldi, pieni di gioventù, sognavano forse le maggiori felicità, e qualche ora dopo non erano che informi cadaveri...

In quel giorno triste noi vi piangemmo, e vi piangiamo perduti ora, poichè ambidue eravate degni del nostro amore e del nostro rimpianto.

Avranno, essi in quel giorno, pochi minuti forse pria della catastrofe, avranno essi pensato ai lor cari? Chi è di noi buon lavoratore e buon capo di famiglia che, nell'accudire a ciò che il servizio incombe, alla famiglia non pensi? Si voi pure avete pensato ai vostri cari, da qualche giorno da voi divisi, ma quel giorno che dovea restituirvi a loro più non venne! Verranno essi invece su questa vostra comune tomba, ed eguali pei vostri cari saranno le preci eguale sarà il dolore.

Da amare lagrime bagnata sarà questa zolla dalla moglie tua, dalla tua creatura, o povero Eliseo, e dalla promessa tua, o Enrico. Pianto di grande dolore avranno per voi vostri genitori, che non a torto ne andavano orgogliosi di possedervi quai figli, per voi poveri fiori mietuti sullo stelo dall'inesorabile falce della morte.

Eravate buoni nel vero senso della parola. e se veramente in vita vi avete saputo far amare, e se i vostri compagni v'abbiano amato, lo può rispondere questa solenne dimostrazione di dolore, oggi dopo un anno fatta, da tutti i compagni di Venezia, che noi rappresentiamo.

Lo possono rispondere i vostri compagni di questo Deposito, nonchè il personale d'altri servizi, che vennero spontaneamento a ricordare sulla vostra tomba, o poveretti, che il tempo sana i dolori, ma non quando veramente si ama.

Era doveroso per noi questo tributo d'affetto, a voi poveri martiri del lavoro, poichè così avremmo dimostrato agli estranei del servizio di ferrovia, che ci amiamo l'un l'altro e che comune abbiamo la gioia, eguale il dolore; e lo sentiamo sì, il dolore di vostra immatura dipartita, dolore che in oggi stesso qui a voi vicini si rinovella come in quel dì che sentore n'ebbimo di vostra fine.

Qui fra non molto per bella iniziativa di un vostro compagno ed amico e coll'obolo spontaneo dei ferrovieri, s'alzerà un marmo che ricordi il vostro nome ai posteri, sopra questa terra in oggi priva di alcunchè di duraturo; che vi ricordi noi rappresentanti di centinaia de' vostri compagni, e sia un monumento, il monumento del cuore e ad eterna memoria vostra e delle vostre virtù.

Addio vi dissi l'ultimo giorno che sopra la terra restavate!

Addio vi diremo nel passare sulla via ferrata, che guarda questo campo santo, ove voi riposate il sonno di morte; vi saluteremo da colà col pensiero, paternamente; manderemo a voi il vale dell'amicizia. Addio Eliseo, Addio Enrico. Addio vi dico in oggi dopo un anno che compie dacchè siete sepolti.

Qui su questa tomba noi, vostri compagni ed amici deponiamo un fiore, il fiore della riconoscenza il fiore della ricordanza, mesto tributo d'affetto nell'anniversario di vostra sventura.

Qui vi giuriamo che resterà in noi sempre viva di voi la memoria poichè

Sol chi non lascia eredità d'affetti...
Poca gioia ha dell'urna.........

Lesse poi le seguenti parole *Giovanni Ferron* di Venezia:

Così fù! Un anno trascorso dacchè il vostro nome si scolpì nella colonna dei martiri del dovere. Ricordare come voi lasciaste così miseramente la vita, non lo potrei di certo, troppo arduo e difficile sarebbe per mè il compito.

Non è solo oggi però che vi rammento, o anime generose, ricorrendo l'anniversario del disastro di Fener, che a voi riuscì letale, No! dal giorno stesso del triste avvenimento, le vostre preziose esistenze si scolpirono nel mio cuore, come lapide memoranda.

Non è vero, no, che il tempo col suo cammino man mano cerchi di lenire il dolore per l'amara vostra perdita poichè non arriverà a gettare nell'oblio, ciò che non si può, e non si deve dimenticare.

O amati compagni di lavoro ad un tempo e di gioie, o generosi che affrontaste impavidi la morte, che pagaste a sì caro prezzo il tributo alla natura, e che infine col sacrificio avete insegnato come si muore pur d'ottemperare al geloso impegno affidatovi. Gradite questi modesti fiori che deposti su queste zolle ancor fumanti dall'ardore delle vostre viscere, sono pegno del più indimenticabile affetto; ed il giorno non sarà tardo, in cui sarete onorati degnamente con un ricordo marmoreo, il quale, quantunque modesto, rammenterà ai posteri con quanta forza d'animo la classe operaia lavorando imparò ad amare i propri fratelli, disponendo in parte delle sue meschine sostanze, frutto d'indefesso e faticoso lavoro, pur di compiere senza vanità tutti quegli atti di riconoscenza, che le società civili per debito di coscienza dovrebbero rispettare e compiere doverosamente.

A voi cari estinti la pace del sepolcro, a noi la memoria ed il dolore; e finchè mi regge l'animo, lasciate ch'io m'inchini riverente su questi avelli che raccolgono le preziose vostre reliquie ed abbiate dall'intimo del mio cuore, il saluto più leale ed il bacio più affettuoso.

Valete

Così parlò poi *Codato Vittorio* di di Venezia:

Colleghi, amici, noi siamo qui dinanzi ad un'ara dove dal crudo destino, or fà un anno, due nobili vittime furono immolate.

Se la religione dei sepolcri è una religione santa, comunemente inviolabile, se ogni sepolcro vuole omaggie e rispetto, tanto più, o colleghi, lo esigono questi due, che dignitosamente venimmo, oggi a ricordare poichè qui non si tratta d'una morte comune, naturale, qui si tratta d'una morte orribilmente strana e di tanto più orribile quanto eroicamente sostenuta, d'una morte che nulla invidia a quella d'un capitano sul campo di battaglia.

Sì, o nobili vittime, o eroi del dovere, che dal mondo ignoto m'ascoltate, io vi ammiro, vi onoro, vi esalto, e non finirò mai d'encomiarvi; voi siete per me due figure incancellabili, superbamente grandi ed impareggiabili, poichè non è solo la vittima del dovere che riconosco in voi, ma gli eroi, e generosi che spregiando la propria vita vollero coi più sublimi sforzi salvare quella altrui.

Qui, su questa tomba rivolgeremo sempre il nostro pensiero per ispirarci; *poiche ad egregie cose il forte animo accendono* l'urne dei forti e quando per caso negli infortuni non ci sentissimo saldi a sostenere il nostro dovere, rievocheremo alla fantasia le vostre magnanime figure ed allora il vostro esempio ci animerà e ci spingerà baldi e coraggiosi.

Addio, amici, per me ricevete i saluti dai vostri colleghi, dai vostri superiori, da tutti quelli che sono onesti ed amanti del dovere; uno più caldo ed affettuoso ricevetene dai vostri parenti ai quali speriamo che l'Amministrazione sarà per lenire l'acerbo dolore della vostra perdita e premiare l'eroico nostro sacrificio.

Addio colleghi, addio riposate in pace.

Da ultimo riprese la parola, per rin-

graziare
Attilio.
Ora che
lasciate ch
per dover
compagni
Udine qui
lavoro sc
vostro bu
fosse ono
giorno, gi
Grazie
pel vostro
In com
ogni sciag
alle vostr
Grazie
delle due
due cari
Siamo
colla mes
letizia ch
di aver
invero in
Prima
dini, che,
mento, ac
noi a co
ratori, e
i quali fa
solo fra
della naz
rarci qu
sideriam

Le du
catastrof
mosse, r
compagn
Venezia,
d'affetto
loro ca
versario

Colle

Abbia
di bene
Situa
stelfranc
di vita.
d'immen
di pales
scherma
di storia
ampie c
e per is
ed il cli
che sor
e delicat
salutare
senza la
« *Mente*
cittadell
stale, e
roviarie,
Vicenza,
Nei dint
la vista
giate o
norami.
In qu
abili e
menti d
tecniche
commer
Istituti
per l'am
macchin
Siamo
l'associa
comunal
dopo va
Direttor
che i fi
accolti
di favor
di quell
per le e
niche L.
allievi
commer
litari L.
Ma si
costanza
che nell
preso o
zione, a
di tutti
le divise
tello ed
l'estate,
testo, o
stiratura
parola l
supplett
Di qu
possono
piegati

Colle

Si avv
aprirà il
delle scu
Tecniche
esami.
Si avv
anno sco

graziare gl' intervenuti, *Vergombello Attilio.*

Ora che la cerimonia sta per finire lasciate che poche parole ancor dica per doverosamente ringraziare Voi, o compagni del Deposito di Venezia e di Udine qui presenti e quelli di cui il lavoro scusa l'assenza. Grazie per il vostro buon cuore addimostrato perchè fosse onoratamente ricordato questo giorno, giorno di lutto pei ferrovieri

Grazie a Voi, ferrovieri e cittadini pel vostro spontaneo concorso.

In compenso Iddio allontani da voi ogni sciagura e conceda il benessere alle vostre amate famiglie.

Grazie a tutti vi dico anche a nome delle due sventurate famiglie di questi due cari compagni.

Siamo entrati in questo sacro luogo colla mestizia, partiamo lieti di quella letizia che resta al cuore quando si sa di aver compiuto una bella azione; e invero in oggi noi l'abbiamo compiuta.

Prima di tutto ringraziare l'on. Girardini, che, sebbene invitato all'ultimo momento, accondiscese subito di venire con noi a commemorare questi due lavoratori, egli che cotanto li ama e per i quali fa sentire alta la sua parola non solo fra noi, ma fra i rappresentanti della nazione che soli possono procurarci quell'emancipazione che tanto desideriamo.

Ringraziamento

Le due famiglie delle vittime della catastrofe di Alano, estremamente commosse, ringraziano affettuosamente i loro compagni del Deposito di Udine e di Venezia, per l'imponente dimostrazione d'affetto fatta da questi in riguardo ai loro cari, nella ricorrenza dell'anniversario della loro sepoltura.

CATERINA FLAIBANI
ved. di Eliseo Del Favero
ANNA PLAZZOTTA
madre di Enrico Vendramini

Collegio Convitto Giorgione militarizzato

Abbiamo sentito a parlare un mondo di bene di questo Collegio —modello—.

Situato nella ridente cittadella di Castelfranco (Treviso), conta già 20 anni di vita. E' fornito di vasti porticati, d' immensi cortili, di giardini, di orto, di palestra per la ginnastica, di sala di scherma, di tiro a segno, di gabinetto di storia naturale e di biblioteca, di ampie camerate e di aule per istudio e per iscuola. L'aria vi è saluberrima ed il clima mitissimo. Molti giovanetti, che sortirono dalla natura fisici deboli e delicati, s' irrobustirono in quella plaga salutare, acquistando quella vigoria, senza la quale a nulla varrebbe il motto *« Mente sana in corpo sano »*. Nella cittadella vi ha ufficio telegrafico e postale, e per mezzo di quattro linee ferroviarie, è messa in comunicazione con Vicenza, Padova, Treviso e Belluno. Nei dintorni di Castelfranco, si gode poi la vista dei colli Asolani; e le passeggiate offrono continui e svariati panorami.

In questo Collegio sono impartiti da abili e provetti professori gli insegnamenti delle scuole elementari — scuole tecniche — scuole ginnasiali — scuole commerciali — corsi speciali per gli Istituti Militari — corso preparatorio per l'ammissione alla R. scuola allievi macchinisti in Venezia.

Siamo lieti ora di annunciare che l'associazione dei segretari ed impiegati comunali della Provincia di Treviso, dopo varie pratiche esperite coll'egregio Direttore di quel collegio, ha ottenuto, che i figli degli stessi, potessero venir accolti nel detto Istituto, con una retta di favore, modicissima, assai inferiore di quella stabilita dai regolamenti. Così per le elementari L. 350, per le tecniche L. 400, pel ginnasio L. 450, per gli allievi macchinisti L. 450, per le scuole commerciali L. 450, per le scuole militari L. 500.

Ma si deve tener conto di una circostanza importantissima; cioè quella che nella retta sumenzionata vi è compreso oltre l'alloggio, il vitto e l' istruzione, anche tutte le ripetizioni, l'uso di tutti i mobili, attrezzi e suppellettili, le divise alla foggia alpina, con mantello ed annessa buffetteria; una per l'estate, l'altra per l' inverno; libri di testo, oggetti di cancelleria, bucato, stiratura, barbiere ecc. ecc.; in una parola la retta è fissa, senza altre spese supplettive di qualsiasi genere.

Di queste straordinarie facilitazioni, possono fruire anche i segretari ed impiegati comunali di questa Provincia.

C. F.

Collegio Convitto Paterno di Udine

Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. *Retta Modica.*

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuola Tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuole Elementari, figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico su 32 alunni, affidati a questo Collegio ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

Ufficio legale all'Associazione di commercianti ed industriali del Friuli.

Dal giorno 15 corr. si aprirà presso la sede dell'Associazione suddetta un ufficio legale, che ha per scopo di esperire tutte le pratiche stragiudiziali e giudiziali per l'esazione di crediti dei soci, dipendenti dal loro commercio.

La direzione dell'ufficio stesso venne affidata all'avv. Giovanni Levi.

Troviamo molto giusta l' istituzione di questo ufficio legale che certamente riuscirà di grande vantaggio a tutti i soci.

Disgrazia evitata

Pregati pubblichiamo:

Ieri circa le 10 mentre la vettura N. 12 condotta da Pesante Giuseppe passava per la Via Poscolle, giunta dirimpetto alla farmacia Manganotti, una vecchia ebbe l' imprudenza di attraversare la strada con grave pericolo di rimanere investita.

Ma il vetturale ebbe tanto accorgimento e tanta prontezza di fermare di botto il cavallo, gettandolo a terra, mentre la vettura era quasi sopra a quella donna.

Una lode tributiamo al Pesante per il bel atto compiuto, che servì ad evitare una disgrazia.

Il processo delle... nottambule

ebbe luogo oggi per citazione diretta davanti al Pretore del I. Mandamento.

Erano 11, delle quali una sola fu assolta e le altre vennero condannate con pene varianti da 4 a 10 giorni di reclusione.

Vi assisteva molto pubblico, che venne fatto allontanare dall'aula per aver protestato rumorosamente contro la deposizione di una guardia di P. S., a carico d'una ragazza incensurata e che si protestava innocente.

Avremo anche noi il match alle bocce

In seguito alla proposta fatta dal nostro *Giornale*, e mercè l'attivissima opera prestata dall'egregio ing. G. B. Rizzani, il *match* alle bocce è definitivamente stabilito.

Esso avrà luogo il 2 settembre, in occasione del *Festival* di beneficenza.

La Commissione si è rivolta a quella di Milano per poter conoscere quali norme siensi seguite nella gara che testè ha avuto luogo in quella città.

Siamo certi che la gara riuscirà di grande attrattiva sia per gli appassionati giuocatori, quanto per il pubblico che non mancherà di accorrere a questa sfida di nuovo genere.

Avvertiamo fin d'ora cittadini provinciali e forrestieri, che si tengano in esercizio per venire poi a disputare ad Udine le medaglie che saranno messe a disposizione dei vincitori. Fra giorni verrà pubblicato il programma regolamento e si apriranno le iscrizioni.

L' ing. Rizzani, incaricato dal Comitato del Festival, si è aggregato per la Commissione i signori: Antonini Marco, Croattini Giacomo, Belgrado co. Orazio, Lestuzzi Luigi, Alvise Taglierol, Missio G. B., Trevisan Francesco e Degani Antonio.

Onoranze funebri

Offerte fatte all' Istituto delle Derelitte in morte di

Elisabetta Tavosanis ved. de Nardo: Rag. Francesco Pertoldi lire 1, Fam. nob. Lombardini 1, Dabalà comm. Marco 2, Battistella Edoardo 1.

Prof. Giuseppe Ferrucci: G. B. Marioni lire 1, Girolamo Raddi 2, Bevilacqua prof. Enrico 1, Fam. D'Aronco 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di:

Ferrucci Giuseppe: Grosser Fernando lire 1, Borghi Fanny 1.

Tavasanis Elisabetta: Tellini famiglia lire 1, Magistris Teresa 1, Zorzutti Teresa ved. De Nardo 2, Petracco Maddalena di S. Vito al Tagliamento 5, Capellari Vittorio 1, Brusadola Antonio 1, Di Brandis famiglia 3, Polami Giuseppe 1.

Tamburlini: Levi avv. Giacomo L. 1, Levi avv. Giovanni 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Tellini famiglia 1, Bierti Giuseppe 1.

Errata corrige: Il sig. Deganutti offerse in morte di Ferrucci Giuseppe lire 2, anzichè lire 1.

Ripetizioni autunnali

Il 15 corr. mese il Collegio Donadi si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami e volessero tenersi esercitati negli studi.

CORTE D'ASSISE

Il processo di oggi

Udienza 14 agosto

Presidente Comm. Vanzetti: Giudici Zanutta e Goggioli; P. M. Cav. Caobelli: Cancelliere Tocchio.

Come il nostro giornale ha ieri annunciato, si discute oggi la causa contro Savaro Giuseppe di Luigi d'anni 24 operaio a questa ferriera, il quale è accusato di rapina e di tentata violenza.

Al banco della difesa è l'avv. Galati.

L'udienza si apre alle ore 9 ant.

Dopo le prime pratiche di legge il P. M. si oppone all'audizione dei testi a difesa perchè la lista non fu notificata a sensi di legge.

Il difensore si oppone mostrando come la lista dei testimoni, se non fu notificata, fu però presentata regolarmente.

Il P. M. insiste e solleva incidente.

La Corte pronuncia ordinanza con cui accoglie la domanda del P. M.

In seguito a che lo stesso rappresentante dell'accusa, attesa l'indole della causa chiede che il dibattimento abbia luogo a porte chiuse.

Il difensore non si oppone e la Corte pronuncia analoga ordinanza in base a cui la sala viene sgombrata.

Procedutosi quindi all' interrogatorio dell'accusato questi si mantiene negativo.

Comincia l'audizione dei testi i quali sono soltanto sei.

Oggi stesso avremo il verdetto e la sentenza.

—

Riassumiamo in poche parole il fatto di cui per primo parlò diffusamente il nostro giornale.

Verso le 9 del mattino di venerdì 20 aprile del corr. anno, certa Gori Benvenuta, d'anni 33, trovavasi al pascolo col greggie in un campo aperto, poco lungi da Carpenedo, frazione di Lestizza, quando le si presentò un individuo dell'apparente età di 25 anni, di media statura, snello, con baffi rossicci, con la faccia sporca di fuliggine e con in testa un cappello di panno color marrone-scuro a larghe tese abbassate e con fettuccia nera lucida.

Tale individuo chiese senza tanti preamboli alla Gori che avesse a cedere ai suoi... desideri; avutane subita ripulsa, il figuro gettava a terra la Gori, e senza far atto di sfogare le sue voglie.... dagli orecchi invece le strappò gli orecchini d'oro di forma circolare che comunemente vengono chiamati *cerchi africani*.

Il tristo individuo aveva pure estratto un coltello da tavola, col quale minacciò la Gori, dandosi poscia coraggiosamente alla fuga.

Presa la via dei campi in direzione della nostra città, poco dopo s'avvicinava a certa Elisa Zanutti tredicenne, ed afferratala di peso la trasportò nel fondo di un fosso ove tentò di violentarla.

Alle grida della fanciulla, dopo averla minacciata col coltello, il figuro, raccomandandosi ai suoi garretti, si diresse alla volta di Udine.

Dei fatti suaccennati furono tosto avvertite le Autorità, le cui indagini riuscirono a far iscoprire nel malfattore certo Giuseppe Savaro di Luigi, d'anni 24, operaio alle nostre Ferriere.

Arrestato, egli naturalmente negò recisamente i fatti imputatigli; ma una perquisizione praticata nella casa del detenuto indusse a credere che proprio egli stesso fosse quel tristo uomo che depredava degli orecchini la Gori e tentava violentare la Zanutti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Pubblico abbastanza numeroso assisteva alla quarta rappresentazione del « Don Pasquale ».

La sig.na *Rossi-Trauner* si rivelò provetta artista e fu applaudita in vari punti della difficile sua parte.

Benissimo come al solito i signori *Talamanca, Giacobino* e *Marucco.*

Il ballo continua ad incontrare il favore del pubblico. Dopo la sinfonia, inappuntabilmente eseguita, il distinto maestro concertatore sig. *Mariotti* si ebbe una chiamata.

I principali esecutori, le signorine *Ripamonti, Comolli* ed il sig. *Carbone* furono chiamati più volte all'onore della ribalta.

—

Questa sera ultima rappresentazione del *Don Pasquale* seguita dal ballo fantastico *I Thea Zi.*

Ospizio Mons. Tomadini

Teresa De Nardo-Bidini, offre lire 1 in morte di Elisabetta Tavosanis-De Nardo.

La Direzione ringrazia.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 agosto 1894

FRUTTA

Pere	al quint.	L.	10.—	a	30.—
Pesche	»	»	10.—	»	40.—
Prugne	»	»	7.—	»	13.—
Corniole	»	»	8.—	»	—.—
Pomi	»	»	7.—	»	10.—
Uva	»	»	40 —	»	55.—
Susine	»	»	8.—	»	14.—

Per i danneggiati dal terremoto

Crispi mandò al prefetto di Catania 50.000 lire.

All'apertura della Camera si presenterà un progetto di legge per soccorrere i danneggiati.

I famosi biglietti della Banca Romana

L'*Agenzia Italiana* smentisce che manchino ancora al cambio 15 milioni di biglietti della Banca Romana.

Ugualmente smentisce che negli ultimi giorni se ne siano presentati alla Tesoreria della Banca di Italia per somme rilevanti.

I biglietti presentati rappresentano — dice — la media normale.

Telegrammi

Un ciclone in Spagna

Madrid 13, Un ciclone devastò parecchie località nelle provincie di Madrid e Ciudad Real. I danni sono considerevoli. Sonvi un centinaio di feriti.

Collisione in mare

Londra, 13. Una collisione avvenne tra i piroscafi *Principe di Galles* proveniente da Man e l'*Hibernia* diretta a Glascow.

L'*Hibernia* affondò. Quattro marinai sono annegati.

Gli anarchici in Algeri

Algeri, 12. La polizia ha arrestato 12 anarchici, la maggior parte tedeschi ed italiani, e ne ha decretata l'espulsione. Essi si imbarcheranno per la Francia e si tradurranno alla frontiera.

Al Perù

Londra, 13. Il *Times* ha da Lima: Piccoli gruppi di insorti, disseminati nell'interno del paese, causano una generale inquietudine. Il commercio e l'agricoltura soffrono molto.

La guerra fra la China e Giappone

Londra, 11. Il *Times* ha da Shanghai: « Il Tsung Li Yamen (ministero degli esteri) garantisce la sicurezza agli stranieri. »

Che Jou, 12. La flotta giapponese attaccò la stazione di Wethairwu. Il tentativo è fallito.

I giapponesi preparano un nuovo attacco.

Shanghai, 12. Un dispaccio da Chefù annunzia che i giapponesi attaccarono la sera del 10 agosto Portarthur, stazione navale chinese presso il promontorio Liantishàn I giapponesi furono respinti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 agosto 1894

	13 ag.	14 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti	89 40	89.50
» fine mese	89.50	89.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88 50	88 50
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	297.—	297.—
» Italiane 3 %	269.—	269.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	470.—	470.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	415.—	415.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	720.—	717.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	624.—	620.—
» » Mediterranee	451 —	451.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	111 —	111.—
Germania »	137 —	137.10
Londra	27.97	27.98
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.50
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	22.18	22.22
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	80.60	80.60
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

A. Romano - Udine

PIAZZALE PORTA VENEZIA

DEPOSITO Olii grassi per macchine

Anno XXVII **Istituto - Convitto Barberis** Anno XXVII

Torino, Via Cibrario, 22-24, Casa propria

Sezione **A**: Unicamente preparatoria alla **Scuola di Modena** ed all'**Accademia Militare.**

Sezione **B**: **Liceo, Ginnasio,** Corso preparatorio all' **Istituto Tecnico.**

Aperta nelle vacanze per gli esami di riparazione.

ACQUA
DI
GLEICHENBERG
(STIRIA)
« JOHANNISBRUNNEN »

Medaglia d'oro a Parigi 1878 e Barcellona 1888
Diploma d'onore a Graz 1880 e Trieste 1882

Alcalina, acidula, litica, ferrosa, scevra di sostanze organiche.

La più economica fra le migliori acque medicamentose da tavola.

Surroga completamente le più celebrate acque minerali **delle lontane fonti di Bilin, Giesshübl, Vichy, Fentscher, Selters.**

Riconosciuta, dopo il trasporto, di composizione conforme a quella trovata dall' illustre chimico **Gottlieb**, dal **Cav. Prof. G. Nallino** Direttore della R. Stazione sperimentale agraria di Udine e da questi dichiarata facile a conservarsi inalterata.

Come presso le suddette fonti anche a Gleichenberg esiste un rinomato stabilimento di cura.

Rappresentanza generale con deposito presso
PICO & ZAVAGNA
UDINE - viale della Stazione - UDINE

Si vende nelle principali farmacie e drogherie

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO
S. BURI & C.
UDINE - Via Pracchiuso, N. 96 - UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonchè di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaglie e di grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi di impianto che cederà a prezzi di convenienza sarà pur provveduto di una partita della ricercata Patata **Blaue-Riesen** di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei **Sali nutritivi** per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi. — Bouquets — Corone mortuaria, ecc., disponendo di copioso assortimento in blode, nastri ed oggetti fantasia.

Prezzi modicissimi.

Con a capo

il comm. **Carlo Saglione** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Cheirici,** cav. of. **Ricardo Teti,** cav. prov. **P. T. Donati,** cav. dott. **Cacialupi,** cav. prof. **Magnani,** cav. dott. **Quirico** in congrega, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; concordi con tutti gli altri certificati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispepsie, inappetenze, catarri se anche cronici di qualunque forma, ecc.

Concessionario esclusivo per tutta l' Italia **A. V. RADDO - Udine.**

Toso Odoardo
Chirurgo-Dentista Meccanico
Udine, Via Paolo Sarpi, Num. 8
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie
della **BOCCA** e dei **DENTI**
DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

DA AFFITTARE
in Torreano di Martignacco
un Casino di 5 stanze e cucina in amena posizione, con corte ed orto. Dirigersi al guardiano del tram.

Acqua della fonte di Königsbrunn
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2.** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15 35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Fresch - Milano.**

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica e subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

L'artista meccanico

BIASUTTI NAPOLEONE

con laboratorio in via Paolo Sarpi n. 9 ex S. Pietro Martire, eseguisce

piccoli impianti di luce elettrica
campanelli elettrici
telefoni
parafulmini d'ogni sistema
ripara macchine comprese quelle da cucire ed orologi da torre.

Prezzi ristrettissimi.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso della Pantocolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

Acqua della fonte di Königsbrunn

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita ai minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all' ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* — **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Senza temere rivali

Volete arricchire il vostro pollajo?

Spedite al mio indirizzo *Vittorio Stefanini e C. — Pisa*, Cartolina - vaglia di lire otto, riceverete franchi di porto **dodici pulcini belli, vispi, di razza Valdarno senza incrocio**, la quale produce per ogni gallina N. 280 uova all'anno.

La nostra casa fornisce qualunque specie di uova fecondate, però prima bisogna intendersi per lettera.

Si spediscono ancora **dodici anitrini** di razza romana bianchi e germanati per lire 10, franchi di porto, in cassetta speciale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti